

Istituto Comprensivo di Ponzano V.to (TV)

Scuola Media anno scolastico 2010 / 2011

ORIGINE DEI SALI MINERALI PRESENTI NELL'ACQUA

La falda carsica

Di: Debora Lorenzon classe 1D

Se l'acqua di condensazione (pioggia) non è salata, da dove si origina il sale dell'acqua di mare?

La neve, la pioggia, la grandine, che precipitano al suolo scendono sulle rocce.

L'acqua penetra dentro le fessure e inizia a sciogliere i minerali.

L'acqua che precipita sulle colline e sulle campagne penetra nel terreno e dà origine a un grande serbatoio di acqua che prende il nome di falda acquifera.

L'acqua che penetra dentro le fratture delle rocce scava pozzi e gallerie andando a formare le grotte.

L'acqua che scorre dentro le grotte forma dei veri e propri fiumi sotterranei lunghi anche decine o centinaia di chilometri.

Le rocce che subiscono queste trasformazioni prendono il nome di rocce carsiche.

Il nome deriva da una regione montuosa italiana "Il Carso".

Il Carso è una regione montuosa calcarea al confine tra l'Italia, Slovenia e Austria.

Questa regione è piena di grotte e di fiumi sotterranei.

Il più famoso è il Timavo, fiume che prima di raggiungere il Carso scorre in superficie per inabissarsi e riemergere solamente in prossimità di Duino, vicino a Trieste.

L'acqua che scorre all'interno dei massicci carsici continua inesorabile la sua opera di dissoluzione e di dilavamento della roccia.

I sali minerali, presenti nell'acqua, sono a volte così numerosi che l'acqua non è più in grado di mantenerli in soluzione.

Nelle grotte troviamo così le concrezioni che prendono il nome di **stalattiti** e **stalagmiti**, le prime pendono dal soffitto mentre le seconde dal pavimento.

Quando le stalattiti e le stalagmiti si uniscono si originano le colonne.

Stalattiti, stalagmiti, colonne, e concrezioni di ogni genere sono originate tutte da sali minerali (generalmente calcare) depositi dall'acqua.

L'acqua che attraversa un massiccio carsico normalmente torna alla luce dando origine a sorgenti carsiche che sono i punti dove molto spesso nascono i fiumi.

Alcuni fiumi, del nostro territorio traggono origine proprio da risorgenti carsiche.

Sono fiumi di origine carsica:

- 1) **il Giavera**, che è un torrente che passa per Ponzano e nasce dalla sorgente carsica del Forame, sul montello;
- 2) **il Meschio**, che nasce in prossimità di Vittorio Veneto da una grotta subacquea chiamata Sorgenti del Meschio che dà origine a un piccolo laghetto;
- 3) **il Livenza**, che trae origine dalla Sorgente del Gorgazzo (grotta subacquea esplorata per oltre 100m di profondità) in località Polcenigo vicino a Pordenone.

Molti torrenti e fiumi delle nostre Prealpi sono di origine carsica.

Come abbiamo visto nei massicci carsici al di sotto di una certa quota tutte le cavità sono sommerse dall'acqua.

In questa zona del massiccio carsico si origina la falda carsica.

Il Fiume Timavo

Di: **Serena Galiazzi classe 1D**



Il fiume Timavo sgorga come [sorgente valchiusana](#) alle pendici del [Monte Nevoso](#), in [Slovenia](#), a poca distanza dal confine con la [Croazia](#), e sfocia in mare nei pressi di [San Giovanni di Duino](#) ([provincia di Trieste](#)). È noto per via del suo lungo percorso sotterraneo di circa 40 Km che, dalle [grotte di San Canziano](#) in Slovenia, passando per l'[Abisso di Trebiciano](#), raggiunge il paese di [San Giovanni di Duino](#). Qui ricompare per poi sfociare nel [Golfo di Trieste](#) dopo un paio di chilometri. Tale percorso viene considerato come uno dei più interessanti [fenomeni carsici](#). Dal nome del fiume Timavo, deriva il nome della omonima società di canottieri sita in [Monfalcone](#).

L'area delle risorgive, posta nel comune di [Duino-Aurisina](#), fin dall'antichità fu importante luogo di culto. La presenza di un fiume che sgorgava dalla terra aveva incuriosito e impaurito le popolazioni primitive. Si veneravano [Ercole](#), [Saturno](#), la [Spes Augusta](#), Libero Augusto e il dio [Temavus](#). Nel [IV secolo](#), con l'avvento del [Cristianesimo](#) venne edificata la prima cappella, che con successive modificazioni, divenne la basilica di [San Giovanni in Tuba](#). Il cenobio dei [Benedettini](#) venne distrutto dagli [Avari](#) nel [611](#). Ricostruito fu poi il turno degli [Ungari](#) che lo abbattono nel [902](#). Ricostruito nuovamente grazie all'interessamento del patriarca di [Aquileia](#) Ulrico I venne definitivamente distrutto da un'incursione turca.

Durante il dominio Asburgo, parte del suo corso fungeva da confine amministrativo tra il litorale austriaco e la [Carniola](#).

Infatti, è un tipico fenomeno delle zone carsiche, quello della parziale scomparsa di alcuni tratti fluviali, che talvolta scorrono in lavai sotterranei e riemergono successivamente in superficie: ne è un esempio il fiume **Recca-Timavo**, che sorge in Croazia, alle falde meridionali del Monte Nevoso, e per 45 km scorre in superficie. Quando giunge a S. Canziano, in territorio sloveno, là dove comincia il Carso di Trieste, esso inizia il suo viaggio sotterraneo. Scompare una prima volta entrando in un'ampia caverna, al di sopra della quale si trova il piccolo villaggio di S. Canziano, e poi scompare definitivamente all'interno di un colossale antro sotto una vasta parete rocciosa strapiombante. Così invisibile, attraverserà tutto il Carso non rivedendo la luce del sole per decine di chilometri, fino a riemergere a S. Giovanni di Duino presso la parte più settentrionale del Golfo di Trieste.